



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

programma

ROBY LAKATOS
Fire dance

**NIKOLAJ ANDREEVIČ
RIMSKY-KORSAKOV**
Flight of the bumblebee

ASTOR PIAZZOLLA
Chiquilín de Bachín

JÁNOS IVÓ CSAMPAI
Memory of Bihari

DARIUS BLASBAND
Tic tac

ROBY LAKATOS
Klezmer csardas

JERRY BOCK
Fiddler on the roof suite

GEORGES BOULANGER
Avant de mourir

DARIUS BLASBAND
Nina

VLADIMIR COSMA
Le grand blond

VITTORIO MONTI
Czardas

I SOLISTI AUILANI



ROBY LAKATOS
primo violino

GÁBOR LADÁNYI
chitarra

LÁSZLÓ BÓNI
secondo violino

RÓBERT S. LAKATOS
piano

JENŐ LISZTES
cimbalom

VILMOS CSIKOS
contrabasso

I SOLISTI AUILANI & ROBY LAKATOS ENSEMBLE

Biglietto al prezzo riservato
di euro 10,00

Biglietti in vendita presso New Sinfony
galleria del Corso, 12 - Terni
(tel. 0744 407104)

Biglietti in vendita online
VIVATICKET

CON IL PATROCINIO



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
UMBRIA



Comune di Terni

CON IL
COFINANZIAMENTO
DI VISIONINMUSICA



ORGANIZZAZIONE E INFO
ASSOCIAZIONE VISIONINMUSICA
via 1° Maggio, 40 • 05100 Terni
t. 0744 432714 • m. 333 2020747
email • info@visioninmusica.com



visioninmusica.com

DIREZIONE ARTISTICA
SILVIA ALUNNI

I SOLISTI AUILANI & ROBY LAKATOS ENSEMBLE

GIOVEDÌ
29 GIUGNO
2023

TERNI
ANFITEATRO ROMANO
ORE 21



Roby Lakatos

Roby Lakatos non è solo un virtuoso del violino, ma un geniale musicista dotato di straordinaria versatilità. Si trova infatti perfettamente a suo agio sia con il repertorio classico sia con quello jazz, eccellendo poi nelle interpretazioni di musica tradizionale ungherese. È difficile definire la personalità artistica di Lakatos secondo canoni comuni: in lui convivono fervida improvvisazione e ispirata vena di compositore, supportate da abilità tecniche strabilianti.

Nato nel 1965 in una famiglia di musicisti - discendente diretto di János Bihari (1764-1827), il "re dei violinisti zingari" - si rivela ben presto un bambino prodigio, esordendo come primo violino in un'orchestra tzigana a soli nove anni. L'educazione musicale ricevuta in famiglia viene formalmente perfezionata al conservatorio Béla Bartók di Budapest. Dopo aver vinto concorsi violinistici nazionali, all'età di 19 anni si trasferisce in Belgio, prima a Liegi e poi a Bruxelles, dove suona regolarmente al locale Les Ateliers de la Grande Ile: qui ha modo di collaborare con Vadim Repin e Stéphane Grappelli. La sua carriera prende progressivamente una dimensione internazionale e con il suo ensemble partecipa a numerosi festival (Schleswig-Holstein, Académies Musicales de Saintes, Ottawa Chamber Music, Ludwigsburg Schloßfestspiele, Helsinki Festival) esibendosi anche al Concertgebouw di Amsterdam, al Parco della Musica di Roma, alla Zankel Hall della Carnegie Hall di New York ecc. Seguono apparizioni con grandi orchestre (London Symphony, French National Radio, Dresden Philharmonic, solo per citarne alcune) e con musicisti di primo piano (Giora Feidman, Herbie Hancock, Joshua Bell, Maxim Vengerov, Nigel Kennedy, Randy Brecker ecc). Al primo album *Gypsy Style* (1991) per l'etichetta MW Records, fa seguito *Lakatos* (1998) per Deutsche Grammophon. Ancora per la casa discografica tedesca pubblica *Live from Budapest* (1999) e *As time goes by* (2002) confrontandosi con un'eterogenea gamma di compositori: da Zoltán Kodály a Johannes Brahms, da John Williams a Charles Aznavour. La sua discografia si arricchisce rapidamente di nuovi titoli: *Lakatos with musical friends* (Universal, 2001), *Kinoshita meets Lakatos* (Avex, 2002), *Fire dance* (Avanti Jazz, 2005), *Klezmer karma* (Avanti Classic, 2006), *The four seasons* (Avanti Classic, 2015), *Tribute to Stéphane & Django* (Avanti Jazz, 2017), *Out of sight* (Gramola, 2017) e *Peacock* (Avanti Classic, 2019). Dal 2020 Roby Lakatos è ambasciatore della International Yehudi Menuhin Foundation.

roby-lakatos.com

I Solisti Aquilani

I Solisti Aquilani si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini. Il loro repertorio spazia dalla musica barocca alla musica contemporanea. Hanno tenuto tournée in tutto il mondo, ospiti delle maggiori istituzioni musicali in iconiche sale da concerto (Philharmonie di Berlino, Teatro alla Scala di Milano, Musikverein di Vienna, Salle Gaveau di Parigi, Wigmore Hall di Londra, Teatro Real di Madrid, Carnegie Hall di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires).

Vantano prestigiose collaborazioni artistiche con Maurice André, Felix Ayo, Paul Badura Skoda, Hermann Baumann, Michele Campanella, Severino Gazzelloni, Jean Pierre Rampal, Angela Hewitt, Krzysztof Penderecki, Massimo Mercelli, Salvatore Accardo, Luis Bacalov, Andrea Griminelli, Giovanni Sollima, Mischa Maisky, Vladimir Ashkenazy, Mario Brunello, Shlomo Mintz, Richard Galliano, Gerard Korsten, Manuel Barrueco, Marco Rizzi, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Peter Eötvös, John Malkovich. Nel 2017 hanno tenuto al Palazzo del Quirinale il concerto per la Festa della Repubblica alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Nel maggio del 2022 sono stati di nuovo invitati ad esibirsi nel Salone dei Corazzieri in occasione della visita di stato del Presidente della Repubblica dell'Algeria. Nel 2019 sono stati ospiti a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, e a Roma, a Palazzo Montecitorio, con il progetto *Una nuova stagione*: un'interpretazione in chiave ambientalista delle Quattro Stagioni di Vivaldi.

Nel corso degli anni hanno realizzato "prime esecuzioni assolute" di composizioni commissionate ad Alessandro Solbiati, Ennio Morricone, Marco Tutino, Marcello Panni, Fabio Vacchi, Ivan Fedele, Nicola Campogrande, Roman Vlad, Marco Di Bari, Silvia Colasanti, Stefano Taglietti, Matteo D'Amico, Carlo Boccadoro, Fabio Massimo Capogrosso, Carlo Galante, Roberta Vacca, Mauro Cardi, Francesco Antonioni, Gianvincenzo Cresta. Dal 2013 la direzione artistica è affidata a Maurizio Coccilioto. Daniele Orlando è il violino di spalla.

solistiaquilani.it

I SOLISTI AQUILANI & ROBY LAKATOS ENSEMBLE

Note al programma

Tra le numerose peculiarità di Roby Lakatos c'è anche quella di suonare la sua musica eccezionalmente in un contesto orchestrale, come già accaduto con la Gelders Orkest e la Pannon Philharmonic. La collaborazione con i Solisti Aquilani costituisce una di queste splendide occasioni: un'intera orchestra d'archi affianca una *gypsy band*, quest'ultima composta da due violini, chitarra, piano, cimbalom e contrabbasso. Secondo la tradizione delle orchestre zingane, al primo violino sono affidate le melodie principali dei brani, mentre il secondo violino svolge un ruolo di accompagnamento; chitarra, piano, cimbalom e contrabbasso ricoprono funzioni armoniche e ritmiche, che possono anche includere virtuosistici episodi in assolo. Qualche parola in più merita il cimbalom (conosciuto anche come cembalo o salterio ungherese): si tratta di uno strumento musicale a corde percosse, di origine probabilmente medievale, diffusi e divenuto popolare in Ungheria e nei paesi limitrofi nel Quindicesimo secolo. Dal Settecento iniziò a connotare proprio le orchestre zingane. Il cimbalom ha una cassa di risonanza di forma trapezoidale sulla quale sono tesi da 30 a 40 ordini di corde metalliche (di 3 o 4 corde ciascuno) per un'estensione sonora complessiva di 4 ottave. Viene suonato percuotendo le sue corde con due bacchette di legno, leggermente arcuate e ricoperte all'estremità di cuoio o di cotone. Il suo timbro caratteristico ha elementi in comune sia con la chitarra che con il pianoforte. Il repertorio frequentato abitualmente dai Solisti Aquilani e dal Roby Lakatos ensemble spesso non coincide, ma proprio per questo motivo dà origine a un proficuo confronto e una reciproca ispirazione.

Per Alessandro Mastropietro non costituisce "nessuna sorpresa che nella personalità di Lakatos convergano così tante tradizioni: quella della musica zingana, la solidità degli studi accademici, la categoria spettacolare del virtuosismo (valevole in entrambi i filoni), l'attitudine all'improvvisazione e all'inventiva estemporanea del jazz, la piacevolezza dell'intrattenimento musicale cittadino, infine una sensibilità eclettica postmoderna per la globalità delle musiche del mondo; per cui, oltre al repertorio personale di Lakatos, non sorprenderà ascoltare una versione del celebre Volo del calabrone di Rimski-Korsakov, accanto a un tango di Piazzolla, e alla più celebre delle 21 Danze ungheresi - o per meglio dire zingane - di Brahms".

Incline a comunicare direttamente con la sua musica, Roby Lakatos ha però raccontato alla rivista *The Strad* alcuni retroscena di un immancabile brano dei suoi concerti: "La Csárdás di Vittorio Monti è un pezzo fantastico che mi accompagna sin da bambino. Ho iniziato ad esibirmi in pubblico all'età di 6 anni, ma già un anno dopo la Csárdás faceva parte del mio repertorio. Da allora, ogni volta che la eseguo è un'esperienza nuova, essenzialmente perché si tratta di un pezzo ideale per l'improvvisazione. A 16 anni, quando vinsi il primo premio del concorso violinistico al Conservatorio di Budapest, ricordo di essere stato molto contento del risultato, ma dopo il concerto riservato al vincitore, mi resi conto di non avere conquistato davvero il pubblico, finché non eseguii la Csárdás di Monti come bis e allora fui travolto dagli applausi entusiasti di tutta la sala! [...] Con la Csárdás le possibilità sono pressoché infinite: possiamo oggi interpretarla in stile swing o come avrebbe potuto fare Miles Davis, non tradendone mai lo spirito. Particolarmente interessante si rivela suonare la Csárdás insieme ad un'orchestra: in questo caso, io eseguo la parte del secondo violino, composta da me, mentre il violino di spalla suona il tema principale, seguito da tutta l'orchestra. Quando i musicisti con cui mi esibisco mi chiedono quali siano i segreti del suonare in *gypsy style*, spiego che sono necessari molti glissando, differenti tipi di vibrato e numerose variazioni ritmiche... ma in realtà ritengo che sappiano già molto per loro conto: almeno quelli che padroneggiano *Zigeunerweisen* [Alla maniera gitana] di Sarasate!".

Attilio Bottegai